Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO MONTECCHIO

Via XXV Aprile, 14 - 42027 Montecchio Emilia (RE) – Tel. 0522-864201 – Fax 0522-861321
Cod. Mecc. REIC835001 - C. F. 91094350351- CODICE UNIVOCO UFFICIO IPA: UFQLFO - AGID IDENTIFICATIVO: ISTSC_REIC835001
Email: reic835001@istruzione.it **P.E.C.**: reic835001@pec.istruzione.it **Sito web**: www.icmontecchio.edu.it

Piano per l'Inclusione

Anno Scolastico 2024/2025

Nel Piano per l'Inclusione sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

Questo Piano per l'Inclusione è stato

condiviso e deliberato dal Collegio dei Docenti Unitario in data 27/06/2025

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Rilevazione dei B.E.S. presenti:	
● disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**133 alunni** : **2** Infanzia Bibbiano **39** Primaria Bibbiano **27** Secondaria Bibbiano **5** Scuola Infanzia Montecchio **36** Primaria Montecchio **24** Secondaria Montecchio
● minorati della vista	**0** Bibbiano **0** Montecchio
● minorati udito	**1** Bibbiano **0** Montecchio
● psicofisici	**132** in totale
Disturbi evolutivi specifici	
● DSA	**115 alunni**: **18** Primaria Bibbiano **33** Secondaria Bibbiano **28** Primaria Montecchio **36** Secondaria Montecchio
● gifted children	**2 alunni**: **0** Bibbiano **1** Primaria Montecchio **1** Secondaria Montecchio
● ADHD/DOP	/

● Borderline cognitivo	/

● Alunni adottati/in affido	**5 alunni** **3** Primaria “N. Secchi” **1** Primaria “De Amicis” **1** Secondaria “Zannoni”
Svantaggio	**71 alunni**: **9** Scuola Infanzia Barco **27** Primaria Bibbiano **14** Secondaria Bibbiano **0** Sc. Infanzia Montecchio **13** Primaria Montecchio **8** Secondaria Montecchio
Alunni non alfabetizzati di recente immigrazione	**28 alunni**: **0** Scuola Infanzia Barco **7** Primaria Bibbiano **6** Secondaria Bibbiano 1 Scuola Infanzia Montecchio **9** Primaria Montecchio **5** Secondaria Montecchio
Totali	**354**
354 alunni su una popolazione scolastica di 1438 alunni iscritti nell’ a. s. 24/25	**24,61 % della popolazione scolastica**
N° 137 PEI redatti (il numero comprende anche i PEI provvisori degli alunni certificati a fine anno)	**71** Bibbiano **66** Montecchio
N°111 PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria D.S.A.)	**55** Bibbiano **56** Montecchio
N° 64 PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (B.E.S.)	**64 PDP bes** **9 griglie di osservazione** **9** Infanzia Barco (griglie di osservazione) **27** Primaria Bibbiano **14** Secondaria Bibbiano

	15 Primaria Montecchio **8** Secondaria Montecchio

N° 23 PEP redatti dai Consigli di classe in presenza delle condizioni previste dal presente PAI	**23 PEP** 0 Infanzia Barco 7 Primaria Bibbiano 6 Secondaria Bibbiano 0 Infanzia Montecchio 6 Primaria Montecchio 4 Secondaria Montecchio
N°1 Progetti di istruzione domiciliare	1 Primaria Bibbiano 0 Secondaria Bibbiano 10 Primaria Montecchio 0 Secondaria Montecchio
Scuola in ospedale	0 progetti attivati nel presente anno scolastico

2. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, educativa di plesso, ecc.)	**Sì**
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, educativa di plesso (Creiamo insieme), ecc.)	**Sì**
Assistenti alla comunicazione (educatori)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
Funzioni strumentali / coordinamento	Per le tre scuole di Bibbiano: primo periodo Gentiluomo Stefania secondo periodo Carretti Paola e Muzzarini Teresa	**Sì**

	Per le tre scuole di Montecchio: Avellino Enza	

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES, adozioni)	● Avellino, Carretti, Muzzarini- referenti per disabilità e BES ● Tagliavini Albertina ref. alunni disabili Zannoni Montecchio ● Battilocchi Roberta referente alunni disabili De Amicis Montecchio ● Busani Silvia referente alunni disabili Alighieri Bibbiano ● Carretti Paola referente alunni disabili Secchi Bibbiano ● Maioli Elena referente alunni disabili Infanzia Barco ● Cicioni Francesca FS DSA Secondaria 1 grado ● Rosangela Barone Referente DSA Scuola Secondaria Alighieri ● Vanacore Anna FS DSA De Amicis primaria Montecchio ● Cola Orsola ref. DSA Secchi Bibbiano ● Maioli Elena referente alunni adottati Infanzia Barco ● Miari Sonia FS Intercultura- IC ●Panciroli Alessandra referente Intercultura sc. primaria Secchi ● Morini Alessandra Referente Intercultura secondaria Montecchio ● Visentin Sara Referente Intercultura Infanzia Giuffredi Montecchio ● Lanzillo Valentina Referente Intercultura Infanzia Bibbiano ● Tilla Claudia Referente intercultura Alighieri Bibbiano ● Di Mugno Lucia Referente Intercultura primaria De Amicis Montecchio	**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Cooperativa Aldia	**Sì**
Psicologhe	Dott.ssa Cristina Ondolfi per tutto IC	**Sì**

4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili (per il cambio)	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**Sì**
	Altro: progetto di inclusione con personale volontario	**Sì**
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di Inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**

6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. **Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	**No**
7. Rapporti con privato, sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**Sì**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**Sì**
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**Sì**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**

8. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	**Sì**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Si**
	Nel presente a.s. sono stati attivati oltre 30 formativi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), riguardanti rispettivamente l'innovazione e lo sviluppo dell'istruzione digitale. Nello specifico del DM 65/23 corsi per acquisire competenze linguistiche e competenze nella didattica dell'insegnamento interculturale e DM 66/23 sulla formazione del personale scolastico per la transizione digitale con attenzione all'acquisizione di competenze didattiche sempre più specifiche e inclusive, valorizzazione della persona, benessere del docente).	**Sì**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Decreto Interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e Linee Guida correlate: definisce le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal **decreto legislativo 66/2017**, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

Decreto Ministeriale sul PEI, n. 153 del 1° agosto 2023 con le **disposizioni correttive al decreto** interministeriale 29 dicembre 2020, **n. 182,** recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»: **pratiche di inclusione** e **guida per la compilazione del Piano Educativo Individualizzato in ogni sua parte.**

Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, definisce la condizione di disabilità, le modalità di valutazione, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per il progetto di vita individuale e partecipato. Esso introduce una nuova definizione di disabilità, concentrandosi sull'intensità dei sostegni necessari piuttosto che sulla gravità della menomazione.

GRUPPI PER L'INCLUSIONE A LIVELLO DI ISTITUTO

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è presieduto dal Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella **definizione** e **realizzazione** del **Piano per l'Inclusione** nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

Riguarda tutta l'istituzione scolastica e redige il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

Il **GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo): definisce il PEI, la verifica del processo di inclusione, quantifica le ore di sostegno e le altre misure di sostegno. Agisce nell'ambito della singola classe e **redige** il **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**.

LA COMPOSIZIONE DEL GLO

E' presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato ed è composto dai docenti del team (scuola dell'infanzia e primaria) o del consiglio di classe (secondaria di secondo grado).

Vi partecipano:

- I genitori dell'alunna/o con disabilità o di chi esercita la responsabilità genitoriale;
- Le figure professionali interne ed esterne alla scuola;
- I referenti d'istituto per l'inclusione scolastica
- gli specialisti dell'AUSL
- le funzioni strumentali
- eventuali figure specialiste individuate della famiglia
- gli operatori dell'ente locale
- solo nell'istruzione superiore, la studentessa o lo studente con disabilità. («E' assicurata la loro partecipazione attiva, nel rispetto del principio di autodeterminazione»).

GLI INCONTRI DEL GLO

● **all'inizio dell'anno scolastico** per l'approvazione del PEI (di norma, non oltre il mese di ottobre);

● **intermedio**, di verifica (almeno uno) per accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni;

● **finale** (entro giugno) con il seguente scopo: verifica degli esiti raggiunti dagli alunni con disabilità.

INDICATORI DI QUALITÀ DI UN PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il riferimento della cornice bio-psico-sociale ICF fornisce gli elementi necessari per assumere uno sguardo globale nell'osservazione dell'alunna/o, nonchè nei confronti dei contesti di apprendimento all'interno dei quali attivare sempre più facilitatori e rimuovere invece le barriere. La corresponsabilità educativa, con il particolare coinvolgimento della famiglia e delle altre figure rilevanti, il raccordo con l'extrascuola e il territorio, devono "dare voce" all'alunno/a per garantire la possibilità di esercitare la propria autodeterminazione e auto-rappresentanza. La realizzazione del PEI avviene grazie anche a uno stretto intreccio tra le quattro dimensioni e gli interventi del curricolo, attraverso la definizione di obiettivi specifici e l'attuazione di attività in cui **il lavoro di personalizzazione/differenziazione e quello rivolto a tutta la classe assumono una valenza di reciproca complementarietà, operano per un benessere diffuso all'interno della classe, attraverso un lavoro mirato nella sfera emotiva e della prosocialità**. Il PEI diventa inclusivo quando: si fonda su una visione globale e complessa dell'alunno/a considerando il funzionamento; il suo protagonista è l'alunno/a con disabilità, che può esercitare autodeterminazione, scelte concrete e attive rispetto a obiettivi, priorità e strategie; si pone anche obiettivi

a lungo termine; include a pieno titolo il contributo dei familiari; si attiva tutta la comunità educante.

La declinazione del PEI prevede pertanto che si stabiliscano ineludibili priorità e obiettivi condivisi attraverso:

1. collegialità della progettazione iniziale
2. gestione inclusiva della sezione-classe
3. valutazione personalizzata.

«E' necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docente o del CdC in assenza di tale risorsa». (Linee guida, 2020)

SVILUPPO DEL PEI

Progettazione da parte del GLO	«L'osservazione è il punto di partenza dal quale organizzare gli interventi educativo-didattici». (Linee guida, 2020)
Gestione coinvolge tutti i docenti del team e del CdC	La scuola si pone come sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio. «Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate». (Indicazioni nazionali per il curricolo - 2012)
Valutazione è effettuata dai docenti, sulla base del PEI.	Il principio guida è il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali». (Linee guida, 2020)

LA VALUTAZIONE INIZIALE, CONDIVISA E OPERATIVA, COSTITUISCE IL REQUISITO INELUDIBILE DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO

Essa permette di:

- individuare problemi specifici all'interno della classe;
- cogliere i bisogni di alunni con disabilità, DSA e BES;
- valorizzare punti di forza sia del gruppo che dei singoli;
- progettare da parte di ciascun docente gli adattamenti della propria attività d'insegnamento;
- arricchire il repertorio didattico di gestione della classe: impiegare particolari strumenti compensativi, utilizzo delle tecnologie digitali, di software specifici,...;
- individuare misure dispensative;
- attivare processi di aiuto reciproco, di peer tutoring, di coppia ...;
- rafforzare i legami professionali tra i docenti del team o del CdC;
- consolidare i legami tra gli insegnanti e gli alunni.

INTERVENTI SULL'ALUNNO/A: OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

L'attenta e sistematica osservazione del bambino o della bambina, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, mira a mettere in evidenza i punti di forza sui quali muovere l'azione educativo didattica.

Su tali basi si elaborano gli **interventi educativi e didattici**, in vista della realizzazione di **specifici obiettivi**. Si tratta di **interventi trasversali**, che agiscono sulle dimensioni fondamentali, per lo **sviluppo potenziale delle capacità, delle facoltà, delle abilità**.

In tale linea di intervento, vengono individuati gli obiettivi specifici in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, vengono descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento. Più precisamente, vengono indicati:

1. **OBIETTIVI**, specificando anche gli esiti attesi;

2. **INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI** finalizzati al raggiungimento degli obiettivi;

3. **VERIFICA** di metodologie, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti.

LA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'O.M. 172/2020 riguardante la "Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento" all'articolo 4 recita: ***«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.»***

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa in modo coerente con gli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato.

Nella scuola primaria, per la valutazione periodica e finale degli alunni disabili, si utilizza la formulazione dei giudizi sintetici seguendo i livelli di apprendimento previsti dalle linee guida (Legge n. 150 del 01/10/2024 e O.M. n.3 del 09/01/2025).

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente: a) ottimo, b) distinto, c) buono, d) discreto, e) sufficiente, f) non sufficiente.

Le dimensioni individuate nelle Linee Guida (autonomia, consapevolezza, lessico e proprietà di linguaggio, tipologia di prova, capacità critica e di rielaborazione, contenuti) per definire i livelli di apprendimento vengono rimodulate in base al funzionamento dell' alunno declinato nel PEI.

E' dunque possibile modificare e/o integrare le dimensioni (criteri) per rispondere alla descrizione dei processi di alunne e alunni con disabilità grave.

Nella scuola Secondaria di Primo grado la valutazione degli alunni con disabilità richiede un approccio personalizzato e inclusivo. *Il Piano educativo individualizzato (PEI) costituisce il riferimento principale per la valutazione degli apprendimenti degli studenti e studentesse in condizione di disabilità.* All'interno del PEI vengono indicati gli obiettivi personalizzati di apprendimento per ciascun alunno, e di fatto la valutazione avverrà e si riferirà a tali obiettivi. In merito a ciò, il quadro normativo di riferimento, dalla Sentenza 215/1987 della Corte Costituzionale alla legge-quadro 104/1992, indica un preciso criterio nella valutazione degli alunni in situazione di disabilità: *il progresso dell'allievo in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali al fine del raggiungimento del successo formativo.* Nella valutazione degli alunni con disabilità gli insegnanti dovranno indicare, sulla base della progettazione proposta e in riferimento al PEI *(Linee Guida…)*:

- per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici [e quali siano];
- quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Per la formulazione di un giudizio o un voto, vengono prospettati tre criteri, tenendo conto del principio formativo della valutazione:

- **Progressi**: i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi del PEI, confrontati nel tempo, rispetto alla situazione iniziale → valutazione continua e non solo finale;
- **Partecipazione**: la partecipazione dell'alunno alle attività didattiche → ciò verrà adattato alle specifiche necessità dell'alunno;
- **Autonomia**: autonomia raggiunta dall'alunno nel corso dell'anno scolastico nello svolgimento delle attività previste dal PEI.

In tale ambito: «*il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati*». *(Linee Guida…)*

La documentazione prodotta dovrà essere utilizzata per aggiornare il PEI.

Fondamentale sarà la collaborazione del team docente, che dovrà garantire una valutazione coerente e personalizzata sulla base degli obiettivi stabiliti al fine del raggiungimento del successo formativo dell'alunno/a; la famiglia verrà coinvolta in tale processo di valutazione e pianificazione. La collaborazione è importante poiché in questo modo potranno essere condivisi gli obiettivi educativi e didattici, ma quella della valutazione resta una competenza esclusiva dei docenti (Linee Guida …)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al fine di personalizzare la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sono previste eventuali note esplicative laddove si delinea il profilo dello studente in uscita da un ordine di scuola (D.M. 742/2017). A tal proposito, nell'Istituto Comprensivo sono stati predisposti e condivisi due modelli per guidare i docenti nella compilazione della sezione 10 del PEI, affinché la certificazione delle competenze, sia a conclusione della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado, diventi un documento che caratterizza l'identità dell'alunno nel suo funzionamento e orienti il percorso formativo futuro.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di

risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non noto utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

PROTOCOLLI INTERNI

PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE / PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA:

P.E.I. - P.D.P (B.E.S e P.E.P.):

Procedure e aspetti normativi in riferimento ad alunni con svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Individuazione della difficoltà

1- Individuazione di fragilità a seguito di osservazioni multiple da parte dei docenti, registrate con apposito strumento;
2- socializzazione e condivisione con la famiglia delle criticità emerse e proposta di sottoporre l'alunno ad eventuale osservazione diagnostica presso la neuropsichiatria infantile;
3- a seguito della relazione clinica, prodotta dall'AUSL e consegnata dalla famiglia alla scuola, i docenti, con il coinvolgimento della famiglia, provvedono alla stesura di un piano educativo personalizzato (PEI, PDP per DSA, PDP per BES)
4- i docenti, nella loro piena responsabilità pedagogica, possono individuare situazioni di disagio e redigere un PDP per BES, un P.E.P. per alunni NAI, al quale allegano griglie di osservazione predisposte dalla scuola.

Coinvolgimento della famiglia

Convocazione dei genitori da parte dei docenti per un confronto di punti di vista riguardanti le caratteristiche osservate nel bambino, se necessario con il coinvolgimento di un mediatore linguistico e culturale).

I genitori, avvalendosi eventualmente delle osservazioni per la rilevazione del disagio effettuate dal team docente, possono decidere di rivolgersi al proprio medico di fiducia per la richiesta di una visita specialistica. Questi incontri vengono documentati con la stesura di un verbale.

Fase diagnostica a cura dello specialista

Successivamente al percorso di osservazione, presso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, i genitori possono condividere la restituzione diagnostica con le insegnanti, al fine di avviare un percorso didattico personalizzato.

Se l'osservazione si conclude con una certificazione di disabilità la famiglia consegna la documentazione presso gli uffici di Segreteria. Nel caso in cui la diagnosi sia stata prodotta da un centro privato, è necessario che i genitori ne chiedano la sua validazione al servizio pubblico di neuropsichiatria infantile

presso il Padiglione Bertolani in via Amendola, 2 a Reggio Emilia.
Tale documentazione, contenente dati sensibili, viene protocollata e custodita in posizione riservata ed è disponibile per la consultazione da parte dei soli docenti interessati.
Il Dirigente o il docente Funzione Strumentale informano il team docente della consegna in Segreteria di certificazione di disabilità o DSA.

Intervento didattico personalizzato

I **P**iani **D**idattici **P**ersonalizzati, redatti per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sono consegnati alle Funzioni Strumentali D.S.A. nelle modalità che saranno indicate entro i tempi di legge.
Il team docente programma incontri periodici specifici con i genitori e gli specialisti al fine di apportare aggiornamenti al PDP in relazione alle risposte dell'alunno e ai suoi bisogni formativi.

I docenti di classe aggiornano eventuali supplenti o nuovi docenti sulla situazione scolastica dell'alunno e sulla documentazione prodotta e depositata agli Atti della scuola.
Il docente Funzione Strumentale offre ai nuovi docenti supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di integrazione/inclusione dell'alunno con disabilità e/o DSA.

Nella scuola primaria è previsto un progetto per gli alunni DSA delle classi quarte e quinte in preparazione del passaggio alla scuola secondaria di primo grado. Il progetto ha come obiettivo l'utilizzo dei device e soprattutto la conoscenza sull'uso delle nuove tecnologie e di programmi specifici per rendere questi alunni il più autonomi possibili e fornire loro validi aiuti per strategie di studio. Si raccolgono i bisogni, i dubbi e le difficoltà di questi alunni e si cerca il più possibile di rispondere a questi. Il progetto prevede un incontro iniziale con i genitori e uno finale di feedback.

La documentazione didattica prodotta viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno e lo segue nel suo percorso scolastico. La documentazione didattica corrente è custodita in posizione riservata e può essere consultata solo dai docenti interessati.

Alunni con B.E.S. non diagnosticati

In questi casi i docenti, dopo attenta valutazione collegiale, predispongono, firmano e sottopongono alla famiglia il PDP - B.E.S..

Se la famiglia lo condivide, il PDP viene consegnato alle Funzioni Strumentali che provvedono a depositarlo in segreteria, possibilmente non oltre il 25 Novembre di ogni anno scolastico e diventa immediatamente attivo per il tempo ivi indicato.

Se la famiglia non lo condivide, sul documento il docente Coordinatore di classe riporta la dicitura: "Non condiviso dalla famiglia in data".

Nel caso un alunno manifesti Bisogni Educativi Speciali anche in corso d'anno e in maniera non continuativa, ma per un periodo limitato nel tempo, il relativo P.D.P - B.E.S. dovrà essere redatto e consegnato in Direzione nel minor tempo possibile al fine di documentare e sottoscrivere quanto prima come la scuola si attiva in risposta ai bisogni dell'alunno.

E' compito di tutti i docenti di classe aggiornare eventuali nuovi docenti/supplenti sull'esistenza di un piano educativo personalizzato. La Funzione Strumentale, ai docenti che lo richiedono, offre supporto di consulenza sulle modalità in uso nella scuola relativamente al processo di integrazione/inclusione dell'alunno con BES.

La documentazione didattica prodotta viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno e ne documenta il percorso scolastico. Tutta la documentazione prodotta è custodita in posizione riservata presso gli uffici di segreteria e può essere consultata solo dai docenti dell'equipe educativa.

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati (P.E.P.) – Descrizione degli interventi di alfabetizzazione per alunni di recente immigrazione e non alfabetizzati

L'Istituto risponde ai bisogni educativi speciali di questi alunni e la necessità di differenziazione dei percorsi con:

- una prima fase di accoglienza, durante la quale si valuta in quale classe inserire l'alunno sulla base dei criteri condivisi nel protocollo per l' Accoglienza e l'integrazione degli alunni NAI e con background internazionale "Una finestra sul mondo"
- una fase progettuale: stesura di PEP (Piano Educativo Personalizzato, con indicazione delle discipline sulle quali far convergere maggiormente l'attenzione del discente);
- una fase di attuazione: attività personalizzata e quando possibile attuazione di percorsi progettuali a piccolo gruppo (massimo 4/5 alunni), attività individuali con materiali ad hoc,
- laboratorio linguistico di emergenza per gli alunni neoarrivati.

In queste attività sono coinvolti gli insegnanti delle classi che accolgono i nuovi alunni e, per la realizzazione dei laboratori linguistici, quanti abbiano formazione specifica. Si ricorre all'intervento del mediatore culturale per incontrare le famiglie degli alunni al loro arrivo, in occasione dei colloqui individuali, alla consegna dei documenti di valutazione.

Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati P.E.I. - P.D.P (B.E.S e P.E.P.)

La valutazione è rapportata ai percorsi personalizzati condivisi con la famiglia e costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

La valutazione dell'efficacia dell'intervento attuato avviene nelle sedi collegiali deputate al monitoraggio, mediante verifiche in itinere (febbraio) e finali (giugno).

Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

Sono previsti incontri sistematici e calendarizzati tra i diversi ordini di scuola per meglio gestire il passaggio degli alunni (infanzia/primaria, primaria/secondaria) e sono strutturate azioni apposite per sostenere gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado per sostenere la scelta dell'indirizzo di scuola superiore e più rispondente ai bisogni.

Alunni adottati

Con la **Legge 107 del 13 luglio 2015** le famiglie adottive di tutta Italia possono esigere l'applicazione

delle **Linee di indirizzo emanate il 18 dicembre del 2014** ed aggiornate il **13 aprile 2023** l'articolo 1 comma 7 recita: *Le istituzioni scolastiche, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare,....per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:* ***il potenziamento dell'inclusione scolastica*** *e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e* ***l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati****, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014".* Le famiglie adottive possono quindi avvalersi della figura dell'insegnante referente per l'accoglienza dei bambini adottati, prima e durante il momento dell'iscrizione al fine di trovare soluzioni mirate per quanto riguarda le modalità e i tempi necessari agli adempimenti burocratici, oltre che personalizzare i tempi di inserimento e la scelta delle classi in cui inserire l'alunno. Il docente referente (o il Dirigente scolastico) raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi, avvalendosi degli strumenti di raccolta informazioni previste dalle Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni e della alunne adottati (MIUR 2014).
Il Collegio docenti ha approvato in data **18 maggio 2018** i **due modelli di PDP** per alunni in affido e adottati (per alunni dell'infanzia - Per alunni della primaria e della secondaria di primo grado) che possono essere redatti al momento dell'inserimento dell'alunno adottato con la partecipazione della famiglia e di tutti i componenti dei consigli di classe.

"*Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli alunni adottat*i", è il titolo del **Protocollo di Intesa fra (MI)** Ministero dell'Istruzione e Commissione per le Adozioni Internazionali presso la presidenza del Consiglio dei Ministri Autorità centrale per la Convenzione del l'Aja **(CAI)** datato **22/11/2021**.

Art. 2 Tra gli **obiettivi generali** si evincono:
● la promozione di metodologie di accoglienza e inserimento scolastico in grado di garantire il benessere [....] **anche nei loro passaggi di crescita**;
● lo sviluppo di contesti scolastici educativi adatti a sostenere i processi di apprendimento, con particolare attenzione al tema dell'adozione;
● formazione di personale competente sulle complessità del fenomeno, in particolare sui temi del rispetto delle origini, dell'identità personale e delle diversità di ogni genere;
● promozione di formazione continua di docenti e dirigenti per lo sviluppo di metodologie inclusive sul tema dell'adozione nelle scuole;
● realizzazione di azioni annuali di monitoraggio sul benessere degli alunni e degli studenti adottati.

Art. 3. c. 2 **Impegni delle parti**:
● il MI si impegna a dare massima diffusione al protocollo di intesa;
● divulgare progetti in collaborazione con CAI

Art.4. Comitato paritetico c. 2
● **Obiettivo principale è aggiornare le Linee di Indirizzo del 2014**

Il **26/11/2024** é stata pubblicata dal "Dipartimento generale delle per gli ordini scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale dell'istruzione" una nota il cui oggetto è le iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alle scuole del primo e secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2025/26. In tale nota vengono declinati vari aspetti d'interesse, nello specifico al 9.4 vengono date le indicazioni per le iscrizioni degli alunni adottati. Tali indicazioni non sono differenti dal passato, ma sottolineano le procedure nella tutela del minore.

In attesa delle nuove indicazioni per il primo ciclo il CAI (commissione Adozioni internazionali) ha informato che sta collaborando alla stesura definitiva.

Alunni in particolari condizioni di salute

Scuola in ospedale

Per gli alunni delle scuole dell'obbligo viene attivato il servizio di scuola in ospedale da parte dell'Istituto Comprensivo di riferimento per il presidio ospedaliero presso cui risultano ricoverati, sia in caso di lunghe degenze, sia in caso di day hospital ciclici.

I docenti dell'alunno prendono contatto con il personale della sezione distaccata presso l'ospedale e concordano le modalità di progettazione, attuazione e valutazione, sulla base della normativa vigente e delle esigenze dell'alunno.

Inoltre promuovono, se possibile, i contatti con i compagni della classe di appartenenza e affiancano la famiglia nel percorso di riorganizzazione didattica dell'anno scolastico.

Progetti di istruzione domiciliare

Il Collegio dei Docenti approva in via preventiva i progetti di istruzione domiciliare che eventualmente si rendessero necessari in corso d'anno. A seguito della delibera da parte del Consiglio di classe o interclasse interessato, essi entrano formalmente ed immediatamente a far parte del PTOF dell'anno scolastico.

Il Consiglio di Classe dell'alunno, su richiesta della famiglia ai sensi della vigente normativa, predispone tempestivamente e delibera il progetto di istruzione domiciliare, tenendo conto delle esigenze didattiche e delle condizioni di salute dell'alunno.

Per gli alunni con disabilità si procede ad una riorganizzazione delle ore di sostegno e all'effettuazione presso il domicilio delle ore sostenibili.

Per gli alunni non in situazione di disabilità il Dirigente si attiva presso l'U.S.R. dell'Emilia Romagna per ottenere il finanziamento di quattro ore settimanali di insegnamento a domicilio e rendicontazione a consuntivo di progetto.

Per alunni, che in modo documentato accusino fobie scolastiche o altre patologie non rientranti tra quelle previste per i progetti di istruzione domiciliare di cui al punto precedente, il Collegio dei Docenti approva in via preventiva i relativi progetti che eventualmente si rendessero necessari in corso d'anno. A seguito della delibera da parte del Consiglio di classe o interclasse interessato, essi entrano formalmente ed immediatamente a far parte del PTOF dell'anno scolastico.

Il Consiglio di Classe dell'alunno, su richiesta della famiglia ai sensi della vigente normativa, predispone tempestivamente e delibera il relativo progetto che si configura per un'organizzazione prettamente strutturata sulla base delle particolari esigenze dell'alunno.

Il Dirigente si attiva presso l'U.S.R. dell'Emilia Romagna per ottenere il finanziamento e rendiconta il progetto nelle modalità previste.

Somministrazione farmaci in orario scolastico

Per gli alunni che richiedano la somministrazione di farmaci in orario scolastico, i genitori devono

presentare al Dirigente Scolastico la relativa richiesta, opportunamente documentata da certificati medici, come da Protocollo provinciale, cui si rimanda. Il Dirigente deve acquisire in forma scritta la disponibilità dei docenti alla somministrazione del farmaco prescritto ed è tenuto a formare i docenti stessi attraverso interventi di formazione specifica tenuti da specialisti dell'AUSL.

Analisi dei punti di criticità

PUNTI di CRITICITÀ	AZIONE MIGLIORATIVA
La tempistica delle acquisizioni delle certificazioni in corso d'anno non corrisponde alle tempistiche burocratiche per la richiesta dell'insegnante di sostegno.	Contatti e protocolli di intesa con l'AUSL. Collaborazione con gli enti locali per la richiesta e la gestione del personale educativo. Flessibilità dell'assegnazione degli insegnanti.
Nella presentazione dei documenti non tutti i docenti hanno acquisito il rigore e la puntualità auspicati.	Adozione di criteri e promemoria annuale che garantiscano la chiarezza della documentazione da produrre e delle scadenze per le consegne (anche per docenti supplenti che arrivano in un secondo tempo); formazione specifica per i docenti nominati sul sostegno
Raccolta puntuale della documentazione in entrata, in itinere e a fine anno	Le FF. SS, in data e orario che verrà comunicato, ritireranno e controlleranno insieme alle docenti la documentazione che verrà poi depositata agli Atti nei fascicoli personali degli alunni.
Controllo della documentazione specifica per ogni alunno con certificazione ai sensi L.104/92	Verificare aggiornamenti delle certificazioni, eventuali aggravamenti, de-certificazioni, cambiamenti in genere; contattare le famiglie affinché consegnino i documenti in segreteria entro e non oltre fine maggio; comunicare eventuali variazioni alle FF.SS. per le procedure finali (richieste educatori, richieste di deroga con inserimento corretto nei rispettivi modelli di pertinenza, ecc…).
Raccolta tempestiva di diagnosi funzionali/profili di funzionamento e documentazione in tempi utili per la richiesta degli educatori da parte dei comuni nel rispetto della privacy.	Si invitano le famiglie interessate a consegnare personalmente all'ufficio scuola dei Comuni di residenza, la documentazione dell' AUSL nei tempi stabiliti (fine maggio).

Orientamento dei ragazzi nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, con attenzione particolare agli alunni certificati 10/92	E' compito del Team/CdC orientare nella scelta **Nella scelta della scuola primaria** Il Team orienta la famiglia per la scelta del tempo scuola affinché sia rispondente ai bisogni del minore
	Scelta della scuola superiore

	Se un ragazzo ha la possibilità di lavorare per obiettivi minimi e quindi di giungere al conseguimento di un diploma (titolo legale di studio) è bene che si iscriva ad un istituto di scuola superiore adeguata alle competenze acquisite in uscita.
	Se un ragazzo non ha la possibilità di lavorare per obiettivi minimi, avrà una programmazione differenziata e conseguirà un attestato di credito formativo e potrà proseguire gli studi nella scuola secondaria di secondo grado
Situazioni difficili da gestire e necessità di avere personale docente ed educativo formato per fronteggiare le difficoltà. Diverse criticità sono state riscontrate per l'avvicendamento di personale educativo.	Predisporre approfonditi colloqui conoscitivi nel momento di reclutamento del personale a tempo determinato, per abbinare al meglio i docenti al tipo di funzionamento dei bambini con accertata condizione di bisogno di sostegno. Sarebbe auspicabile il coinvolgimento delle funzioni strumentali in questa fase perché ben conoscono le specificità degli alunni. Prevedere azioni di collaborazione tra scuola, Asl, operatori educativi e territorio per individuare la giusta figura educativa e poterne garantire la continuità Sistematiche azioni formative per il personale "nuovo"
Continuità nel passaggio alla scuola superiore per alunni con disabilità particolarmente bisognosi.	Seguendo il lavoro ipotizzato nella formazione "Costruire ponti", creare un progetto in condivisione tra scuole di ordini differenti con un cronoprogramma scandito da tempi e azioni che garantiscano la continuità già a partire da ottobre/novembre della classe terza della scuola secondaria di primo grado. Percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie DM 19/24

Analisi dei punti di forza

BISOGNI EDUCATIVI	PUNTI di FORZA
Predisporre interventi di potenziamento mirati a situazioni specifiche	Attività personalizzate, lavoro a piccolo gruppo, misure compensative e dispensative, utilizzo di strumenti informatici, apprendimento cooperativo, tutoraggio tra pari.
Arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche per alunni in stato di disagio socio culturale ed economico.	Laboratori condotti da educatore specializzato, colloqui e interventi congiunti con il personale dei Servizi Sociali, supporto di mediatori interculturali (se necessario), colloqui con le famiglie.

	Percorsi co-curricolari extrascolastici DM 19/24
Sostenere e contenere alunni con comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento manifestati da alunni non certificati	Sportello psicologico per consulenza agli insegnanti e alle famiglie, Patto educativo di corresponsabilità, Strategie di gestione acquisite mediante corsi di formazione specifici. Attivazione di mentoring (DM 19/24)
Motivare alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei a scuola e fuori dalla scuola	Sportello psicologico per consulenza agli insegnanti e alle famiglie, Attivazione di mentoring (DM 19/24)
Diversificare la didattica per sostenere l'apprendimento di tutti gli alunni	Attività di progetto approvate nel PTOF e rivolte a tutto il gruppo classe, ma atte a valorizzare le capacità espressive particolari. Attività personalizzate, lavoro a piccolo gruppo, misure compensative e dispensative, utilizzo di strumenti informatici, apprendimento cooperativo. L'Istituto, nei plessi dove la struttura lo permette, sta predisponendo dei laboratori per attuare una didattica più incentrata sul fare e sulle attitudini personali degli alunni. Azioni previste dal DM 19/24
Sostenere l'inserimento degli alunni NAI e una sempre migliore integrazione delle famiglie con background internazionale	Progetti specifici approvati nel PTOF per sostenere l'apprendimento linguistico degli alunni Progetti in rete a sostituzione dell finanziamento erogato con FPM Collaborazione attiva con agenzie formative sul territorio: Insight migration, Dimora D'Abramo, Papa Giovanni XXIII Azioni co-partecipate scuola/territorio per facilitare l'accoglienza Formazioni didattiche (DM 65/23) Laboratori linguistici e DM 19/24

Prevedere l'adozione di linee comuni in merito al tema dell'Inclusione	Formazione comune per tutte le Funzioni Strumentali su vari livelli, di tutta la provinciale e nazionale. Favorire una cultura dell'INCLUSIONE in ogni sua forma mediante eventi formativi per docenti appositamente strutturati (DM 65/23 e DM 66/23)

Proposte per l'anno scolastico 2025/2026

Si conferma la messa in campo di buone prassi, elencate nella parte terza alle voci "Azione Migliorativa" e "Punti di Forza;

si caldeggia la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;

si auspica di creare azioni sempre più strutturate di incontro scuola famiglia;

si ipotizza di istituire una commissione CONTINUITA' verticale nell'IC per mettere in circolo le buone pratiche tra ordini diversi, creare progetti condivisi e garantire un graduale, strutturato, positivo e costruttivo passaggio da un ordine di scuola all'altro favorendo il successo scolastico e il benessere degli alunni e delle famiglie.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2025